

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

SULLA VIA DEL PERDONO 2024

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il sistema carcerario italiano da tempo vive molteplici problematiche: sovraffollamento, condizioni igienico-sanitarie e proposta rieducativa. Sul sovraffollamento il XVIII Rapporto Antigone¹ evidenzia che le presenze, scese durante il I anno di pandemia, sono aumentate: da 53.364 a fine 2020 a 54.134 a fine 2021; 54.609 a fine marzo. A fronte di ingressi con tendenza a ridursi, il tasso di affollamento ufficiale medio è 107,4% e non è costante in tutte le regioni. I detenuti hanno età avanzata, con ovvie implicazioni per la domanda sanitaria e per le opportunità di reinserimento; prevalgono i definitivi, con condanne più lunghe: questo può spiegare la coesistenza del calo degli ingressi con la crescita delle presenze. Associazione Antigone denuncia la carenza di supporto ai detenuti che spesso, uscendo dal carcere, si ritrovano nella stessa situazione economica, personale o sociale che li aveva portati a compiere un reato e che potrebbe quindi determinarne una reiterazione. Antigone propone un potenziamento dei servizi sul territorio per garantire un servizio di accompagnamento ai detenuti, per proseguire o cominciare eventuali percorsi di istruzione, formazione, ricerca di un lavoro o cura delle dipendenze. Ancor meglio sarebbe se questi percorsi venissero introdotti durante il periodo di esecuzione della pena, supportando i detenuti in un percorso personale e rieducativo. Purtroppo la formazione professionale in carcere si è ridotta notevolmente nel tempo e secondo i dati del Ministero della Giustizia su 148 corsi attivati, solo 100 sono stati terminati².

REGIONE ABRUZZO – PROVINCIA DI CHIETI - VASTO

In regione ci sono 1.875 detenuti, 108 sono nel carcere di Vasto. L'istituto è una casa di lavoro, con annessa sezione circondariale, in cui i detenuti eseguono le misure di sicurezza detentive previste al numero 1 comma 1 dell'art. 215 c.p. Attualmente, però, molti internati sono dichiarati formalmente inabili a lavorare per problemi psichiatrici: 22 psicosi, 38 gravi disturbi della personalità, 25 depressioni, 5 disturbi bipolari. Le tre serre sono state chiuse per mancanza di manodopera; nella sartoria, che può impiegare fino a 18 persone, ora lavorano in 5. L'istituto di Vasto è tra quelli in cui sono avvenuti più casi di suicidio nel corso dell'anno (3 decessi). Gli operatori in forza all'istituto sono 4, uno ogni 25 presenti. Il **C.E.C. SANTI PIETRO E PAOLO** si trova nel comune di **Vasto**, in provincia di Chieti, dal 2013 ed è una struttura

¹ https://www.rapportoantigone.it/diciottesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione/wp-content/uploads/2022/05/ANTIGONE_XVIIIrapporto_2022.pdf

² Il Ministero della Giustizia ha pubblicato i dati sui corsi relativi al I semestre del 2021 – dunque aggiornati al 30 giugno 2021 e questi sono i più recenti che si hanno a disposizione. Fonte: XVIII Rapporto Antigone

che può accogliere un massimo di 20 persone. Attualmente in struttura sono inserite 17 persone in pena alternativa al carcere e due operatori seguono con loro il percorso rieducativo.

REGIONE MOLISE – PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Al 31/12/22 negli istituti regionali erano presenti 328 detenuti a fronte di 273 posti regolamentati: 37 in attesa di primo giudizio, 27 senza condanna definitiva, 264 con condanna definitiva. Nessun corso di formazione è stato attivato e nella struttura di Larino i lavori di pubblica utilità coinvolgono solo 3 detenuti in articolo 21. La struttura di Campobasso presenta usura legata all'invecchiamento; il sovraffollamento (127 detenuti per 106 posti disponibili) e la carenza di agenti di polizia penitenziaria concorrono alla difficile gestione della vita quotidiana. Le precarie condizioni del personale medico-infermieristico, specialistico e ordinario, non garantiscono un'adeguata assistenza sanitaria alle persone detenute. La struttura **IKTUS APG23**, nel Comune di **Termoli**, è gestita dall'ente dal 2020. La struttura comprende 3 ettari di terreno, su cui sorge la sede, con una capienza massima di 18 persone. Ora ci sono 8 utenti, dai 21 ai 75 anni, tutti uomini.

REGIONE EMILIA ROMAGNA – PROVINCIA DI RIMINI E FORLÌ CESENA

Nei 10 istituti regionali al 31/12/22 erano 3.407 i detenuti presenti, a fronte di 3.020 posti regolamentati: 427 in attesa di primo giudizio, 373 senza condanna definitiva, 2.561 con condanna definitiva e 46 inseriti in case lavoro; 58 persone sono in regime di semilibertà. L'Emilia Romagna è tra le regioni virtuose in tema di formazione professionale in carcere, con 17 corsi attivati; il 4% dei detenuti è inoltre impiegato in attività alle dipendenze di soggetti esterni. Nella sede di Rimini sono presenti 132 detenuti (capienza massima 112), 70 definitivi, seguiti da 1 sola educatrice. 14 persone lavorano per datori di lavoro esterni, mentre sono stati ridotti i posti alle dipendenze dell'amministrazione a causa di una recente diminuzione delle mercedi. Nel 2022 si sono conclusi 4 corsi di formazione, con 32 detenuti per corso; attualmente sono 36 le persone coinvolte. Nella sede di Forlì ci sono 162 detenuti (180 capienza massima), di cui 122 definitivi. Cresce il livello di conflittualità per l'ingresso di detenuti problematici (diagnosi psichiatriche e disturbi comportamentali), in aggiunta ad un pesante sottorganico di medici³. Sono 30 le persone che lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, a rotazione mensile; 24 sono coinvolte in laboratori per una cooperativa sociale; 5 sono coinvolte in corsi di formazione professionale e 1 persona svolge lavori di pubblica utilità. In entrambe le sedi si evince una decisa vocazione trattamentale, grazie anche ad un consistente coinvolgimento delle realtà produttive e associative locali.

Casa Betania, nel comune di **Coriano** (RN), dal 2017 è entrata a far parte del progetto CEC, per cui funge da prima fase del percorso. Dopo un periodo di 2/3 mesi (tempistica variabile in base al percorso di ognuno) gli utenti vengono reindirizzati a tutte le altre Case di accoglienza CEC dell'ente situate in tutta Italia per il proseguimento del loro percorso di reinserimento nella società e di completamento della pena. Per questo motivo, sia il numero che la durata delle accoglienze presso la struttura sono molto variabili: al momento, ci sono 10 uomini tra 18 e 60 anni, 5 accolti in forma residenziale a Casa Betania, 5 accolti in altre strutture dell'ente e coinvolti in diurno nelle attività di Casa Betania

CEC Madre della Speranza ha aperto nel 2018 e accoglie detenuti a fine pena di una condanna definitiva, con i quali si intraprende un lavoro su di sé, per capire cosa li ha portati alla devianza e come ricostruire il proprio percorso. Attualmente sono inseriti 7 uomini di età compresa tra 22 e 68 anni.

Tutte le strutture dell'ente vivono la metodologia della Comunità Educante con i Carcerati (CEC), ispirata al metodo APAC (Associazione per la Protezione e Assistenza ai condannati) nato in Brasile negli anni '70. L'obiettivo è offrire percorsi di reinserimento sociale per i detenuti che si reimmettono nella comunità, spesso dopo un lungo periodo in carcere e privi di una rete di sostegno. Le strutture dell'associazione garantiscono accoglienza residenziale ai destinatari, cercano di garantire loro lo svolgimento di attività occupazionali con cui acquisire competenze pratiche e relazionali.

Attività svolte dalle sedi nel 2022:

Attività educative: individuali a cadenza settimanale con operatori, volontari esterni e psicologi. Sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi che permettono alla persona di crescere nel suo percorso di recupero e di ritorno in società. I momenti educativi di gruppo si svolgono con educatori e volontari esterni su tematiche predefinite (2v a settimana per Vasto e Forlì, 1 v a settimana per Campobasso, 4 volte a settimana per Rimini). Se possibile si supportano i contatti con la famiglia di origine; si tengono poi momenti condivisi di spiritualità e meditazione distribuiti lungo la settimana, principalmente nelle ore serali, a partecipazione libera.

Attività ludico-ricreative e socializzanti: ogni struttura propone uscite sul territorio (3 v al mese), vacanze annuali, attività laboratoriali, visione di film e attività sportive. La struttura di Vasto collabora con la parrocchia, dove una volta al mese si tengono incontri di catechesi per gli accolti.

Attività ergo terapeutiche: le strutture prevedono che gli accolti siano quotidianamente responsabili di alcuni aspetti di gestione della casa, in momenti specifici della giornata (pulizia degli ambienti, riordino, manutenzione e cura degli spazi

³ Forlì è l'unico istituto romagnolo dotato di un centro clinico strutturato, con copertura medica h24. Fonte: www.antigone.it

comuni). Tutte propongono anche altre attività ergoterapiche, all'interno e all'esterno, diversificate secondo le caratteristiche della sede, dell'ambiente e della stagionalità. Le attività ergoterapiche descritte impegnano tutti gli accolti per 38 ore settimanali.

Attività di sensibilizzazione e formazione: rivolte alla cittadinanza per sensibilizzarla rispetto al progetto CEC e formazione interne. Nel 2022 le sedi hanno svolto in tutto 83 incontri rivolti a parrocchie, gruppi e scuole, incontrando una media di 1.656 persone. La sede di Forlì segue una formazione interna con un esperto esterno una volta al mese.

BISOGNO SPECIFICO: Necessità di garantire percorsi individualizzati di recupero per 2.277 persone attualmente detenute nelle carceri delle regioni Abruzzo, Molise, Emilia Romagna, che in assenza di un adeguato supporto non riuscirebbero a reinserirsi nel contesto sociale e lavorativo di riferimento ed aumenterebbero il rischio di recidiva.

INDICATORI DI CONTESTO:

- n. utenti attualmente inseriti
- attività ergo terapiche proposte dalle strutture
- attività socializzanti rivolte ai destinatari
- n. eventi di sensibilizzazione e formazione

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto 2022 SULLA VIA DEL PERDONO sono **42** persone in pena alternativa al carcere attualmente supportate dall'ente e **17** persone che verranno inserite nel programma CEC nel prossimo anno, per decisione del giudice competente, in seguito ai colloqui conoscitivi periodici che gli operatori dell'ente svolgono negli istituti penitenziari di Rimini, Campobasso e Vasto.

Nello specifico le persone attualmente inserite sono:

- 17 uomini di età compresa tra 19 e 80 anni, accolti nel CEC di Vasto;
 - 8 utenti uomini, di età compresa tra 21 e 75 anni, accolti nel CEC di Termoli;
 - 10 uomini tra 18 e 60 anni (75% italiani) accolti nel CEC di Coriano, 5 accolti in forma residenziale a Casa Betania, 5 accolti in altre strutture dell'ente e coinvolti in diurno nelle attività di Casa Betania.
 - 7 persone attualmente accolte presso il CEC di Forlì: un uomo di 52 anni, proveniente dal Senegal, che a breve inizierà un tirocinio ed in struttura è il riferimento per altri recuperandi; un uomo di 68 anni italiano, arrivato a febbraio e che finirà di scontare la sua pena a giugno. Ha diversi problemi di salute e non ha più alcun familiare in vita. Un ragazzo di 22 anni di origini egiziane, arrivato nel 2021 e agli arresti domiciliari, finirà di scontare nel 2024. Un uomo di 48 anni di origini tunisine, ma in Italia da 20 anni; in struttura da 1 anno e finirà scontare la pena ad ottobre 2023. Sta avviando la ricerca di un impiego e ha iniziato un percorso di riavvicinamento con il figlio 15enne. Un uomo di 62 anni, italiano, arrivato a novembre 2021 e finirà di scontare la pena ad aprile 2024. Attualmente ha ripreso da circa 6 mesi a lavorare. Un uomo di 38 anni, albanese, arrivato un anno fa e anche lui referente per gli altri recuperandi nella vita di casa. La sua pena non è ancora definitiva e quindi il suo progetto futuro si deciderà in base a questo esito. Infinite un uomo di 63 anni, italiano, finirà di scontare la pena ad ottobre e resterà in sede fino a quando non riuscirà ad essere autonomo.
- Le persone che, beneficiando della misura alternativa, potranno essere inserite dal prossimo anno saranno 17 uomini maggiorenni, sia italiani che stranieri.

Il programma CEC per ciascun utenti si compone di 3 fasi differenti, a seconda del percorso di ciascuno:

Prima Fase - regime chiuso: nella prima fase l'utente conosce la proposta nel dettaglio e dopo un periodo di 2 o 3 mesi firma la decisione di aderire al progetto attraverso la sottoscrizione consapevole di un patto educativo; di tale scelta viene informata l'autorità giudiziaria competente. In questa fase l'utente si concentra nella rielaborazione del proprio vissuto attraverso frequenti incontri personali e di gruppo, la stesura di un resoconto e l'insieme degli strumenti offerti dal programma educativo.

Seconda Fase - regime semiaperto: nel regime semiaperto l'utente, pur mantenendo l'impegno sul piano interiore, viene impegnato maggiormente nelle attività occupazionali ed ergo terapiche. Vengono favorite occasioni di formazione professionale anche attraverso stage o tirocini formativi. Vengono in questa fase concesse maggiormente le possibilità di uscite accompagnate, i contatti con i familiari si fanno più frequenti ed aumenta la possibilità di svolgere attività all'interno della struttura con maggiori responsabilità.

Terza Fase - regime aperto: l'utente ha la possibilità di mettersi alla prova attraverso tirocini esterni o lavori regolarmente retribuiti anche nelle sedi occupazionali collegate al Progetto CEC. Ha inoltre la possibilità di gestire direttamente il denaro e l'uso del cellulare. Viene favorito lo sviluppo di relazioni sociali esterne con la supervisione di educatori e volontari. Questa fase viene svolta generalmente in strutture dedicate allo scopo come casa famiglia o

simili.

Tutte le strutture sono collegate tra loro nello sviluppo di un percorso a tre fasi che permetta alla persona di maturare il proprio recupero con una sequenzialità funzionale al reinserimento progressivo in società.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE PROGRAMMA

Il presente progetto si inserisce nel programma CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE 2024, all'interno dell'ambito d'azione "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione". L'obiettivo del progetto concorre alla piena realizzazione del programma in quanto opera nel settore della giustizia proponendo il potenziamento dell'intervento educativo in favore dei detenuti in pena alternativa nei territori provinciali di Chieti, Campobasso e Rimini. L'obiettivo del presente progetto mira infatti a promuovere l'inclusione sociale di adulti che rischiano di tornare a compiere reati o di essere emarginati se reimmessi in società senza una progettualità e senza aver svolto un percorso rieducativo adatto, coerentemente con quanto auspicato dall'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni. Quest'obiettivo, inoltre, sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale. Il progetto risponde inoltre anche all'obiettivo 16 dell'agenda 2030 "Promuovere società pacifiche e più inclusive; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli" che si propone di promuovere una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficienti. L'intervento progettuale è quindi finalizzato a proporre un sistema rieducativo che permetta al detenuto di tornare ad essere soggetto attivo in società, non discriminato ed escluso ma recuperato, attraverso attività ergo terapeutiche mirate e la promozione della partecipazione nella vita socioculturale della comunità. Nello specifico il progetto contribuisce al raggiungimento dei traguardi 10.3 e 16.6 che si propongono di assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito, cercando di sviluppare inoltre a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti.

BISOGNO SPECIFICO: Necessità di garantire percorsi individualizzati di recupero per 2.277 persone attualmente detenute nelle carceri delle regioni Abruzzo, Molise, Emilia Romagna, che in assenza di un adeguato supporto non riuscirebbero a reinserirsi nel contesto sociale e lavorativo di riferimento ed aumenterebbero il rischio di recidiva.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. utenti attualmente inseriti	Incremento del 40% delle accoglienze di persone in pena alternativa al carcere (da 42 a 59 persone inserite)	Garantita accoglienza residenziale ed un percorso rieducativo per 17 persone che escono dal carcere con una misura alternativa. Offerta possibilità di riscatto e riconciliazione per 59 destinatari del percorso CEC
- attività ergo terapeutiche proposte dalle strutture	Potenziamento delle attività ergoterapiche proposte dalle strutture: - Incremento del 32% delle ore settimanali dedicate ad attività ergoterapiche (da 38 a 50 ore settimanali)	Acquisizione o riappropriazione della quotidianità e della gestione di beni e spazi in maniera responsabile per 59 destinatari. Acquisizione di competenze manuali e relazionali, direttamente spendibili al di fuori del programma per i 59 destinatari. Progressivo miglioramento della salute fisica e psichica delle 59 persone inserite presso le strutture, mediante il recupero della propria funzionalità sociale e maggiore consapevolezza circa i propri diritti e doveri.

- attività socializzanti rivolte ai destinatari	Aumento del 100% delle attività svolte in collaborazione con la parrocchia di Vasto (da 1 a 2 volte al mese) Incremento del 33% delle uscite sul territorio (da 3 a 4 volte al mese)	Garantita socialità ai 59 destinatari con persone provenienti da un contesto diverso da quello di accoglienza Almeno 40 destinatari coinvolti in un percorso di inserimento sociale protetto, realizzato in collaborazione con altri soggetti del territorio Maggiore conoscenza del territorio per almeno 50 destinatari e aumentata visibilità delle strutture sul territorio
- n. eventi di sensibilizzazione e formazione	Incremento del 21% degli eventi di sensibilizzazione sul territorio (da 83 a 100 in un anno) Incremento del 100% degli eventi formazione svolti in collaborazione con esperti esterni nel CEC di Forlì (da 1 a 2 volte al mese)	Ampliato il raggio d'azione del progetto CEC. Incrementate le conoscenze circa i temi della legalità e delle misure alternative al carcere per almeno 350 persone in più Aumentata sensibilità verso le persone in condizione di fragilità sociale da parte del territorio ospitante le strutture coinvolte nel progetto Almeno 7 destinatari coinvolti in percorsi formativi professionalizzanti che diano loro gli strumenti per misurarsi in modo equilibrato nelle relazioni sociali. Potenziate le possibilità per 7 destinatari di reinserirsi nel contesto sociale e lavorativo con buone possibilità di riuscire a trovare equilibrio e autonomia

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

C.E.C Santi Pietro e Paolo (Vasto)	
OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	Nella prima fase l'equipe della struttura si riunisce per analizzare le attività realizzate nell'anno precedente, valutarne i punti di forza e le eventuali criticità emerse. Si passano in rassegna anche le risorse, sia umane che strumentali, a disposizione della struttura.
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	L'intervento rieducativo e risocializzante promosso dalla struttura è individualizzato e adatto alle singole necessità delle persone accolte. Per questo, durante la fase organizzativa, gli operatori si riuniscono per analizzare i bisogni delle persone attualmente in casa, anche alla luce del percorso già svolto in precedenza.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Mensilmente, gli operatori organizzano degli incontri con gli utenti accolti presso in struttura, singolarmente o in gruppo. I colloqui sono un importante strumento di rielaborazione del proprio vissuto, che, quando gli operatori lo ritengono utile, viene condiviso con il resto della casa.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Si tratta di una attività quotidiana che è però parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti delle diverse strutture. Ciascuno avrà un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliranno insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura.

Attività 1.3 socializzanti	<p>Ogni mese la struttura organizza uscite sul territorio di varia natura: partecipare ad eventi o gite insieme agli operatori, visite a mostre o musei. Inoltre nel periodo estivo ogni anno si organizza una vacanza della struttura in una località climatica. Le uscite rappresentano una parte importante del percorso, nonché una delle peculiarità del progetto CEC rispetto agli istituti penitenziari. Per i destinatari è un modo per misurarsi nelle relazioni interpersonali al di fuori del contesto di accoglienza sia tra loro che con il mondo esterno, nel quale gradualmente si dovranno immergere nuovamente.</p> <p>Il C.E.C. Santi Pietro e Paolo collabora anche con la Parrocchia San Marco Evangelista, partner del progetto, i cui operatori supportano il parroco e gli operatori della struttura nella realizzazione di un percorso di catechesi rivolto ai destinatari. La parrocchia, inoltre, garantisce al CEC l'utilizzo a titolo gratuito del campo da calcio parrocchiale, per attività all'aria aperta e partite di calcio con i destinatari.</p> <p>Tra le attività socializzanti vanno menzionati i momenti di incontro e scambio realizzati presso la Ferramenta FIORE, partner del progetto, dove gli utenti della sede si recano per acquistare beni, insieme agli operatori. Data la conoscenza e la reciproca stima instaurata, la Ferramenta FIORE si rende disponibile a dedicare del tempo alla socializzazione degli accolti, intrattenendosi con loro in chiacchiere e momenti di socializzazione, che vanno oltre il mero acquisto dei prodotti.</p>
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	Prima che ciascun utente sia inserito nelle diverse attività ergo terapeutiche, gli operatori si riuniscono per stabilire i tempi e i modi degli inserimenti. In questa fase vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere alla fine del percorso di ciascun utente.
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	<p>Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi.</p> <p>Il C.E.C. SANTI PIETRO E PAOLO di Vasto propone ai suoi accolti attività di falegnameria, svolta presso i propri locali, attraverso la quale si realizzano prodotti in legno commissionati da privati, ditte o dal Comune (assemblaggio cucine, restauro, lavorazione di infissi). Durante l'anno possono partecipare ad iniziative ed eventi promossi da Comune, nei quali supportano il servizio d'ordine o la logistica. Inoltre, gli accolti delle sedi C.E.C. SANTI PIETRO E PAOLO partecipano alle attività ergoterapiche gestite dalla cooperativa sociale di tipo B "Pietre del Porto" che si svolgono presso la sede di Termoli e sul territorio molisano. Si tratta in particolare di attività di giardinaggio, allevamento di animali e orticoltura, realizzate con il supporto dei partner DOTT. ZARA NICOLA - MEDICO VETERINARIO e DR. AGR. GERARDO PISAPIA. I prodotti ottenuti vengono poi utilizzati per l'autosostentamento ed in parte distribuiti sul territorio. La cooperativa "Pietre del Porto" si occupa anche di olivoltura, gestendo 12 mila alberi affidati in comodato da soggetti privati, nel tentativo di riqualificare il territorio in seguito al cospicuo abbandono delle terre molisane degli ultimi anni. Anche in questa attività sono coinvolti, secondo le capacità e propensioni personali, gli accolti delle sedi di Vasto. In tutte le attività proposte due figure esperte seguono e supervisionano i lavori, in particolare un veterinario ed un agronomo, che mettono a disposizione le proprie competenze. Tutti gli accolti della sede di Vasto, attraverso la cooperativa, sono coinvolti anche in attività di manutenzione, muratura, traslochi, secondo necessità ed in base alle chiamate ricevute. I prodotti necessari alla realizzazione dei laboratori ergoterapici sono acquistati a prezzo agevolato presso la ferramenta FIORE.</p>
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	La struttura si impegna ad organizzare incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici e le parrocchie, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi, che sono spesso la causa principale dell'esclusione sociale delle persone detenute alla fine del loro percorso in carcere. La programmazione degli incontri si svolge in sinergia tra tutti i CEC del territorio nazionale, per uniformare i contenuti e lo stile di intervento, adattandoli alle esigenze degli istituti incontrati. Il partner progettuale Parrocchia San Marco Evangelista concede gratuitamente gli spazi per la realizzazione di questi eventi.
Attività 3.2	La struttura ospita presso la propria sede gruppi di volontari, scout o gruppi informali di giovani, con lo scopo di dare loro la possibilità di guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate

Sensibilizzazione presso le strutture	durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. L'attività rappresenta un'occasione di confronto e arricchimento anche per gli abitanti della struttura.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Verso la fine dell'anno di attività, l'equipe di lavoro si riunisce per analizzare i risultati raggiunti. Si valutano eventuali criticità emerse, nonché le modalità migliori per affrontarle in maniera sempre più efficace.
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe valuta eventuali nuove proposte per l'anno successivo, adattando le attività alle esigenze della casa e alle risorse a disposizione.

IKTUS APG23 (Termoli)	
OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	Nella prima fase l'equipe della struttura si riunisce per analizzare le attività realizzate nell'anno precedente, valutarne i punti di forza e le eventuali criticità emerse. Si passano in rassegna anche le risorse, sia umane che strumentali, a disposizione della struttura.
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	L'intervento rieducativo e risocializzante promosso dalla struttura è individualizzato e adatto alle singole necessità delle persone accolte. Per questo, durante la fase organizzativa, gli operatori si riuniscono per analizzare i bisogni delle persone attualmente in casa, anche alla luce del percorso già svolto in precedenza.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Mensilmente, gli operatori organizzano degli incontri con gli utenti accolti presso in struttura, singolarmente o in gruppo. I colloqui sono un importante strumento di rielaborazione del proprio vissuto, che, quando gli operatori lo ritengono utile, viene condiviso con il resto della casa.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Si tratta di una attività quotidiana che è però parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti delle diverse strutture. Ciascuno avrà un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliranno insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Ogni mese la struttura organizza uscite sul territorio di varia natura: partecipare ad eventi o gite insieme agli operatori, visite a mostre o musei. Inoltre nel periodo estivo ogni anno si organizza una vacanza della struttura in una località climatica. Le uscite rappresentano una parte importante del percorso, nonché una delle peculiarità del progetto CEC rispetto agli istituti penitenziari. Per i destinatari è un modo per misurarsi nelle relazioni interpersonali al di fuori del contesto di accoglienza sia tra loro che con il mondo esterno, nel quale gradualmente si dovranno immergere nuovamente.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	Prima che ciascun utente sia inserito nelle diverse attività ergo terapeutiche, gli operatori si riuniscono per stabilire i tempi e i modi degli inserimenti. In questa fase vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere alla fine del percorso di ciascun utente.
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi. Gli accolti della sede IKTUS APG23 partecipano alle attività ergoterapiche gestite dalla cooperativa sociale di tipo B "Pietre del Porto", che si svolgono presso la sede di Termoli e sul territorio molisano. Si tratta in particolare di attività di giardinaggio, allevamento di animali e orticoltura, realizzate con il supporto dei partner DOTT. ZARA NICOLA - MEDICO VETERINARIO e DR. AGR. GERARDO PISAPIA. I prodotti ottenuti vengono poi utilizzati per l'autosostentamento ed in parte distribuiti sul territorio. La cooperativa "Pietre del Porto" si occupa anche di olivoltura, gestendo 12mila alberi affidati in

	<p>comodato da soggetti privati, nel tentativo di riqualificare il territorio in seguito al cospicuo abbandono delle terre molisane degli ultimi anni. Anche in questa attività sono coinvolti, secondo le capacità e propensioni personali, gli accolti della sede di Termoli. In tutte le attività proposte due figure esperte seguono e supervisionano i lavori, in particolare un veterinario ed un agronomo, che mettono a disposizione le proprie competenze.</p> <p>Tutti gli accolti delle sedi di Vasto e Termoli, attraverso la cooperativa, sono coinvolti anche in attività di manutenzione, muratura, traslochi, secondo necessità ed in base alle chiamate ricevute.</p> <p>Nel tempo gruppi di giovani, famiglie del territorio hanno aumentato il flusso di visite presso la sede di Termoli, dando vita ad iniziative ricreative e conviviali in cui ai bambini viene proposta un'esperienza in fattoria, con visita agli animali e attività di svago all'aria aperta.</p>
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	La struttura si impegna ad organizzare incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici e le parrocchie, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi, che sono spesso la causa principale dell'esclusione sociale delle persone detenute alla fine del loro percorso in carcere. La programmazione degli incontri si svolge in sinergia tra tutti i CEC del territorio nazionale, per uniformare i contenuti e lo stile di intervento, adattandoli alle esigenze degli istituti incontrati.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	La struttura ospita presso la propria sede gruppi di volontari, scout o gruppi informali di giovani, con lo scopo di dare loro la possibilità di guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. L'attività rappresenta un'occasione di confronto e arricchimento anche per gli abitanti della struttura.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Verso la fine dell'anno di attività, l'equipe di lavoro si riunisce per analizzare i risultati raggiunti. Si valutano eventuali criticità emerse, nonché le modalità migliori per affrontarle in maniera sempre più efficace.
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe valuta eventuali nuove proposte per l'anno successivo, adattando le attività alle esigenze della casa e alle risorse a disposizione.

Casa Betania (Coriano)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	Nella prima fase l'equipe della struttura si riunisce per analizzare le attività realizzate nell'anno precedente, valutarne i punti di forza e le eventuali criticità emerse. Si passano in rassegna anche le risorse, sia umane che strumentali, a disposizione della struttura.
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	L'intervento rieducativo e risocializzante promosso dalla struttura è individualizzato e adatto alle singole necessità delle persone accolte. Per questo, durante la fase organizzativa, gli operatori si riuniscono per analizzare i bisogni delle persone attualmente in casa, anche alla luce del percorso già svolto in precedenza.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Mensilmente, gli operatori organizzano degli incontri con gli utenti accolti presso in struttura, singolarmente o in gruppo. I colloqui sono un importante strumento di rielaborazione del proprio vissuto, che, quando gli operatori lo ritengono utile, viene condiviso con il resto della casa.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Si tratta di una attività quotidiana che è però parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti delle diverse strutture. Ciascuno avrà un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliranno insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Ogni mese la struttura organizza uscite sul territorio di varia natura: partecipare ad eventi o gite insieme agli operatori, visite a mostre o musei. Inoltre nel periodo estivo ogni anno si organizza una vacanza della struttura in una località climatica. Le uscite rappresentano una parte importante del percorso, nonché una delle peculiarità del progetto CEC rispetto agli istituti penitenziari. Per i

	destinatari è un modo per misurarsi nelle relazioni interpersonali al di fuori del contesto di accoglienza sia tra loro che con il mondo esterno, nel quale gradualmente si dovranno immergere nuovamente.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	Prima che ciascun utente sia inserito nelle diverse attività ergo terapeutiche, gli operatori si riuniscono per stabilire i tempi e i modi degli inserimenti. In questa fase vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere alla fine del percorso di ciascun utente.
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi. Presso Casa Famiglia Betania di Coriano vengono proposte attività all'aperto, taglio della legna e cura dell'orto, ma anche attività interne, come smistamento di abiti usati e assemblaggio (impacchettamento, incollatura, imbustamento, inscatolamento, avvitamento bulloni, etc) commissionato da alcune aziende del territorio. La struttura collabora inoltre con il comune e la parrocchia di Coriano, partecipando ad alcune attività a chiamata, come per esempio traslochi o pulizie dei marciapiedi. Questa collaborazione è uno strumento molto utile anche per far uscire gli accolti dalla struttura e immergerli gradualmente nel mondo esterno, ognuno a seconda delle tappe del proprio percorso.
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	La struttura si impegna ad organizzare incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici e le parrocchie, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi, che sono spesso la causa principale dell'esclusione sociale delle persone detenute alla fine del loro percorso in carcere. La programmazione degli incontri si svolge in sinergia tra tutti i CEC del territorio nazionale, per uniformare i contenuti e lo stile di intervento, adattandoli alle esigenze degli istituti incontrati. Casa Betania collabora in particolare con le scuole secondarie di secondo grado di Rimini, incontrando per lo più le classi quarte e quinte.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	La struttura ospita presso la propria sede gruppi di volontari, scout o gruppi informali di giovani, con lo scopo di dare loro la possibilità di guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. L'attività rappresenta un'occasione di confronto e arricchimento anche per gli abitanti della struttura. Da tempo è attiva una collaborazione con le Università di Bari e Napoli, dalle quali gruppi di studenti si recano in sede per un periodo di tirocinio. Tale esperienza spesso crea legami e relazioni importanti, per cui gli studenti tornano in struttura per continuare la loro collaborazione come volontari.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Verso la fine dell'anno di attività, l'equipe di lavoro si riunisce per analizzare i risultati raggiunti. Si valutano eventuali criticità emerse, nonché le modalità migliori per affrontarle in maniera sempre più efficace.
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe valuta eventuali nuove proposte per l'anno successivo, adattando le attività alle esigenze della casa e alle risorse a disposizione.

C.E.C. Madre della Speranza (Forlì)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	Nella prima fase l'equipe della struttura si riunisce per analizzare le attività realizzate nell'anno precedente, valutarne i punti di forza e le eventuali criticità emerse. Si passano in rassegna anche le risorse, sia umane che strumentali, a disposizione della struttura.
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	L'intervento rieducativo e risocializzante promosso dalla struttura è individualizzato e adatto alle singole necessità delle persone accolte. Per questo, durante la fase organizzativa, gli operatori si

	riuniscono per analizzare i bisogni delle persone attualmente in casa, anche alla luce del percorso già svolto in precedenza.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Mensilmente, gli operatori organizzano degli incontri con gli utenti accolti presso in struttura, singolarmente o in gruppo. I colloqui sono un importante strumento di rielaborazione del proprio vissuto, che, quando gli operatori lo ritengono utile, viene condiviso con il resto della casa.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Si tratta di una attività quotidiana che è però parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti delle diverse strutture. Ciascuno avrà un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliranno insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Ogni mese la struttura organizza uscite sul territorio di varia natura: partecipare ad eventi o gite insieme agli operatori, visite a mostre o musei. Inoltre nel periodo estivo ogni anno si organizza una vacanza della struttura in una località climatica. Le uscite rappresentano una parte importante del percorso, nonché una delle peculiarità del progetto CEC rispetto agli istituti penitenziari. Per i destinatari è un modo per misurarsi nelle relazioni interpersonali al di fuori del contesto di accoglienza sia tra loro che con il mondo esterno, nel quale gradualmente si dovranno immergere nuovamente. Presso il CEC Madre della Speranza si organizzano anche feste per varie ricorrenze (compleanni, festività, anniversari...) serate a tema, è prevista la partecipazione alle feste del paese e anche ad alcuni momenti di lettura del vangelo in parrocchia. In queste attività si coinvolgono alcuni volontari esterni, i quali collaborano con gli operatori nell'organizzazione e nella realizzazione dei vari momenti. Per gli accolti si tratta di momenti di svago e libertà dai pensieri quotidiani e un importante allenamento nelle relazioni interpersonali, dentro e fuori dalla struttura.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	Prima che ciascun utente sia inserito nelle diverse attività ergo terapiche, gli operatori si riuniscono per stabilire i tempi e i modi degli inserimenti. In questa fase vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere alla fine del percorso di ciascun utente.
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella gestione delle attività previste, cercando di stimolare i destinatari coinvolti a condividere le competenze individuali, collaborare con il resto del gruppo ed approfondire le relazioni. Il volontario rappresenta un supporto alla figura educativa degli operatori e l'affiancamento nelle attività pratica permette di approfondire la relazione. In particolare il volontario in servizio presso il CEC Madre della Speranza accompagnerà gli accolti a Fornò, dove si svolgono attività di assemblaggio con altre persone accolte dall'ente e, quando necessario, presso la chiesa del posto dove gli utenti svolgono un servizio di pulizia degli spazi.
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione sul territorio. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario supporta gli operatori della sede nell'accoglienza di volontari, scout o gruppi informali di giovani, che si recano in struttura per guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. Può occuparsi della fase organizzativa e della logistica, oltre a partecipare portando la propria testimonianza.
Attività 3.3 Formazione per operatori e utenti	All'interno del CEC Madre della Speranza si svolgono momenti formativi periodici che coinvolgono sia gli operatori della struttura e anche le persone accolte. I temi ricorrenti nelle formazioni sono i cardini della comunicazione nonviolenta e l'applicazione della comunicazione nonviolenta nella relazioni interpersonali e nella quotidianità del CEC. Si svolgono incontri frontali e anche momenti laboratoriali e di gruppo. Questa formazione è tenuta dagli operatori della struttura. Un altro percorso invece prevede la partecipazione di un esperto esterno, precisamente di un counselor di Bioenergetica: la formazione prevede momenti formali in struttura e momenti non formali all'esterno, con passeggiate nella natura. La scelta dei percorsi formativi dipende dalla disponibilità dei formatori, ma anche dalla composizione e dai bisogni del gruppo del gruppo.

AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Verso la fine dell'anno di attività, l'equipe di lavoro si riunisce per analizzare i risultati raggiunti. Si valutano eventuali criticità emerse, nonché le modalità migliori per affrontarle in maniera sempre più efficace.
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	Alla luce dei nuovi bisogni emersi, l'equipe valuta eventuali nuove proposte per l'anno successivo, adattando le attività alle esigenze della casa e alle risorse a disposizione.

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.												
CEC Santi Pietro e Paolo (Vasto)												
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'												
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti												
Attività 0.2 Analisi dei bisogni												
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo												
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura												
Attività 1.3 Attività socializzanti												
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE												
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato												
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici												
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE												
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio												
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture												
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi												
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte												

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

IKTUS APG23 (Termoli)

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'												
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti												
Attività 0.2 Analisi dei bisogni												
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo												
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura												
Attività 1.3 Attività socializzanti												
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE												
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato												
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici												
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE												
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio												
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture												
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi												
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte												

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

Casa Betania (Coriano)

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'												
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti												
Attività 0.2 Analisi dei bisogni												

AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE													
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo													
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura													
Attività 1.3 Attività socializzanti													
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE													
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato													
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici													
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE													
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio													
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture													
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE													
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi													
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte													

OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

CEC Madre della Speranza (Forlì)

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'												
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti												
Attività 0.2 Analisi dei bisogni												
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo												
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura												
Attività 1.3 Attività socializzanti												
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE												
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato												
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici												

	svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi.
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici nell'area di Vasto. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri supportando la logistica e portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

IKTUS APG23 (Termoli)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne. Il volontario può partecipare anche alla vacanza annuale presso la località climatica stabilita
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Il volontario seguirà gli utenti durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e sarà di supporto agli operatori nella fase di organizzazione e gestione. La sua presenza permetterà la creazione di un canale di dialogo e di fiducia con i destinatari; cercherà di stimolarli nella condivisione delle competenze individuali e dei ritmi di lavoro. Il volontario affiancherà gli utenti anche nelle attività ergoterapiche gestite dalla cooperativa sociale di tipo B "Pietre del Porto", che si svolgono presso la sede di Termoli e sul territorio molisano. Si tratta in particolare di attività di giardinaggio, allevamento di animali, olivocoltura e orticoltura. Il volontario verrà coinvolto, in supporto agli operatori e ai destinatari, nelle attività realizzate insieme alle famiglie del territorio che si recano in sede per momenti conviviali e ricreativi (visita agli animali e attività di svago all'aria aperta).
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	

Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

Casa Betania (Coriano)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne. Il volontario può partecipare anche alla vacanza annuale presso la località climatica stabilita.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Il volontario supporterà gli operatori nella gestione e organizzazione delle attività previste; quando si realizzano potrà accompagnare gli accolti presso i luoghi esterni in cui si svolgono le attività in collaborazione con il Comune e la parrocchia di Coriano. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività di cura dell'orto, smistamento abiti usati e assemblaggio, cercando di stimolarli a condividere le competenze individuali, collaborare con il resto del gruppo ed approfondire le relazioni. Il volontario rappresenta un supporto alla figura educativa degli operatori e l'affiancamento nelle attività pratica permette di approfondire la relazione. Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi.
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici di Rimini. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della

	struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura. Insieme agli operatori si occupa dell'accoglienza dei tirocinanti che svolgono un periodo in sede.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

C.E.C. Madre della Speranza (Forlì)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Attività socializzanti	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne. Il volontario può partecipare anche alla vacanza annuale presso la località climatica stabilita. Il volontario può supportare la fase organizzativa e logistica delle occasioni socializzanti (feste per varie ricorrenze, serate a tema) organizzate dalla sede in collaborazione con alcuni volontari esterni che abitualmente si recano in struttura e può accompagnare le persone accolte, insieme agli operatori, alle feste del paese e ai momenti di lettura del vangelo in parrocchia. Per gli accolti si tratta di momenti di svago e libertà dai pensieri quotidiani e un importante allenamento nelle relazioni interpersonali, dentro e fuori dalla struttura.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Il volontario supporterà gli operatori nella gestione e organizzazione delle attività previste. In particolare, affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività di cura dell'orto, smistamento abiti usati e assemblaggio, cercando di stimolarli a condividere le competenze individuali, collaborare con il resto del gruppo ed approfondire le relazioni. Il volontario rappresenta un supporto alla figura educativa degli operatori e l'affiancamento nelle attività pratica permette di approfondire la relazione. Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi. Gli accolti del CEC Madre della Speranza sono coinvolti in particolare nelle pulizie periodiche della chiesa e tutti i pomeriggi si recano con gli operatori presso la comunità terapeutica di Fornò per svolgere attività di assemblaggio con altre persone accolte dall'ente.

AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	Il volontario partecipa con gli operatori all'organizzazione e realizzazione di incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici e le parrocchie, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario partecipa con gli operatori all'accoglienza in sede di gruppi di volontari, scout o gruppi informali di giovani, che vi si recano per guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. Il volontario collabora alla logistica e può portare anche la sua testimonianza diretta.
Attività 3.3 Formazione per operatori e utenti	Il volontario può partecipare ai momenti formativi sulla comunicazione nonviolenta che si svolgono in sede e che coinvolgono sia gli operatori che le persone accolte. Può partecipare anche al percorso tenuto da un esperto esterno, precisamente di un counselor di Bioenergetica, il quale si compone di momenti formali in struttura e momenti non formali all'esterno, con passeggiate nella natura. Il volontario può partecipare alla gestione dei corsi, alla logistica e agli accompagnamenti degli utenti, quando necessario.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.			
SEDE: CEC Santi Pietro e Paolo, Vasto, Chieti (apg23)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergo terapeutiche.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p> <p>Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p>

			<p>Attività 2.2 Laboratori ergoterapici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	<p>Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella organizzazione e realizzazione delle attività gestione della casa</p> <p>Segue per la sede le attività di sensibilizzazione sul territorio ed i contatti con i soggetti interessati</p> <p>Si occupa della gestione amministrativa e sanitaria della sede</p>	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	<p>Architetto</p> <p>Conoscenza teorica ed esperienza pratica utili allo svolgimento delle attività ergoterapiche in struttura e nella parte tecnica per la falegnameria</p>	<p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p>

1	Volontario	Assistente sociale Esperienza nello svolgimento di colloqui individuali e di gruppo con persone in stato di bisogno Capacità comunicative utili a stimolare gli accolti nello svolgimento delle attività	AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Attività socializzanti
2	Volontari	Insegnanti	AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.3 Attività socializzanti

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

SEDE: IKTUS APG23, Termoli, Campobasso (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici Segue per la sede le attività di sensibilizzazione sul territorio ed i contatti con i soggetti interessati Si occupa della gestione amministrativa e sanitaria della sede	AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Attività socializzanti AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergoterapici AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE

			Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte
1	Operatore	Esperienza nella gestione amministrative e burocratica in una struttura di accoglienza	AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.

SEDE: Casa famiglia Betania, Coriano, Rimini (apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>

1	Operatore	Diploma superiore. Corso di formazione operatore di comunità. Corso per l'accoglienza adulti.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p> <p>Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio</p> <p>Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Pluriennale esperienza del percorso di recupero CEC. Esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergo terapeutiche.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di</p>

			<p>recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>
5	Volontari	Pluriennale esperienza del percorso di recupero CEC e nell'accompagnamento e supporto a persone in detenzione	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.			
SEDE: C.E.C. Madre della Speranza, Forlì (apg23)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	<p>Educatore professionale con indirizzo specifico per dipendenze patologiche</p> <p>Partecipa alle equipe in presenza ed è in costante contatto con gli operatori per ogni confronto</p> <p>Tiene rapporti con le realtà ecclesiali del territorio che seguono il progetto CEC e si incontra periodicamente con questi soggetti</p>	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2</p>

			<p>Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Educatore Si occupa della gestione della casa e ne segue le attività	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Attività socializzanti</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>

			Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte
1	Operatore	Diploma di maestra d'arte Formazione sul tema dell'accoglienza con l'ente Esperienza nella gestione burocratica ed economica Tiene rapporti con i servizi del territorio Esperienza nella gestione dei colloqui individuali e di gruppo con recuperandi	AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Attività socializzanti AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture Attività 3.3 Formazione per operatori e utenti AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi
1	Volontario	Esperienza in strutture di accoglienza dell'ente Si occupa della logistica della struttura	AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.3 Attività socializzanti Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture
1	Formatore esterno	Counselor di Bioenergetica	AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.3 Formazione per operatori e utenti
5	Volontari	Professionisti (1 programmatore informatico, 1 veterinario) ed insegnanti (1 professore di storia e filosofia, 2 professoressa di matematica) in pensione Fanno parte di un gruppo di associazionismo cattolico Solida formazione su solidarietà e volontariato	AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Attività socializzanti AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

C.E.C Santi Pietro e Paolo (Vasto)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	- Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di valutazione - Un PC con connessione a internet per accedere a dati e documenti
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	- Una stampante per eventuale stampa di materiale - Un telefono per il contatto tra operatori
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	-Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento dei colloqui individuali e di gruppo (cartelline, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo di operatori e utenti, per appunti e annotazioni
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	- Un ufficio attrezzato con pc e connessione a internet, stampante nel quale svolgere gli incontri organizzativi in cui si definiscono ruoli e si suddividono i compiti di ciascuno -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
Attività 1.3 Attività socializzanti	- Due pulmini e un atomezzo per raggiungere le mete delle uscite sul territorio e la località della vacanza annuale -Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante per la fase organizzativa delle attività socializzanti (presa contatti con i partner, con le strutture ricettive...) -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio garantito gratuitamente dalla parrocchia San Marco Evangelista, partner del progetto - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate per ogni utente coinvolto e già in possesso dell'ente: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, fresbe, abbigliamento da mare per l'estate. - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento degli incontri di catechesi presso la Parrocchia San Marco Evangelista
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	- Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante necessari per la pianificazione del percorso di recupero personalizzato sulle caratteristiche e le necessità di ogni utente - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori per definire ed archiviare una cartella per ciascun utente
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	- 10 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione, attrezzi) forniti a prezzo agevolato dal partner ferramenta FIORE - 10 kit materiale per attività di traslochi e muratura (guanti da lavoro, tuta da lavoro, scarpe) forniti a prezzo agevolato dal partner ferramenta FIORE - 10 kit materiale per attività di e antinfortunistiche, 1 impalcatura da 12m di altezza, 1 piallatrice, 3 troncatrici, 1 squadratrice da banco, avvitatori, levigatrici, trapani, tassellatori, 3 demolitori

	<p>pneumatici di diverse misure, spatole, secchi, rasatore, righe per intonaci) forniti a prezzo agevolato dal partner ferramenta FIORE</p> <ul style="list-style-type: none"> - 10 kit materiale per attività di raccolta olive (guanti da lavoro, tuta da lavoro, scarpe antinfortunistiche, 500 m di rete raccogli-olive, 4 seghetti elettrici da potatura, 1 trincia, 1 sollevatore, 1 atomizzatore per trattamenti, 1 zappatrice, 1 fresatrice) forniti a prezzo agevolato dal partner ferramenta FIORE - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) già in possesso dell'ente - 2 veicoli per gli spostamenti sul territorio, utili a raggiungere i luoghi di svolgimento delle attività
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo per gli spostamenti sul territorio necessari a raggiungere i luoghi di realizzazione degli eventi - Un PC con connessione a internet utile per i momenti di sensibilizzazione svolti nelle scuole o nelle parrocchie - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo utile agli incontri di sensibilizzazione, da mostrare o distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad attivare gli incontri di sensibilizzazione e per definire i dettagli degli stessi -40 brochure informative sul progetto CEC da distribuire agli incontri
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	<ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni in cui ospitare i gruppi che si recano in struttura per gli eventi di sensibilizzazione -Un PC con connessione a internet per ricevere e inviare mail utili a tenere contatti con le persone, i gruppi interessati a recarsi in sede per conoscere il progetto CEC -Un proiettore utile per proiettare durante gli incontri slides e/o video -Una cassa per amplificare l'audio dei video proiettati -Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo sul progetto CEC da mostrare e distribuire agli intervenuti -Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad andare in struttura per conoscere da vicino il progetto CEC e per definire i dettagli degli incontri programmati -50 brochure informative sul progetto CEC da distribuire alle persone incontrare in struttura
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di verifica finale
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet per accedere a dati, documenti ed aggiungerne di nuovi anche in base alle nuove proposte emerse - Una stampante per eventuale stampa di materiale

IKTUS APG23 (Termoli)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di valutazione - Un PC con connessione a internet per accedere a dati e documenti
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante per eventuale stampa di materiale - Un telefono per il contatto tra operatori
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento dei colloqui individuali e di gruppo (cartelline, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo di operatori e utenti, per appunti e annotazioni

Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con pc e connessione a internet, stampante nel quale svolgere gli incontri organizzativi in cui si definiscono ruoli e si suddividono i compiti di ciascuno -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
Attività 1.3 Attività socializzanti	<ul style="list-style-type: none"> - Due pulmini e un automezzo per raggiungere le mete delle uscite sul territorio e la località della vacanza annuale -Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante per la fase organizzativa delle attività socializzanti (presa contatti con i partner, con le strutture ricettive...) -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) da utilizzare nelle attività sportive e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo per le serate conviviali in sede e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate per ogni utente coinvolto e già in possesso dell'ente: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate. - 20 Plaid e coperte da utilizzare nelle giornate in cui le famiglie si recano in visita alla sede e trascorrono del tempo all'aria aperta con gli utenti
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante necessari per la pianificazione del percorso di recupero personalizzato sulle caratteristiche e le necessità di ogni utente - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori per definire ed archiviare una cartella per ciascun utente
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	<ul style="list-style-type: none"> - 10 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione, attrezzi) - 10 kit materiale per attività di traslochi e muratura (guanti da lavoro, tuta da lavoro, scarpe- 10 kit materiale per attività di e antinfortunistiche, 1 impalcatura da 12m di altezza, 1 piattatrice, 3 troncatrici, 1 squadatrice da banco, avvitatori, levigatrici, trapani, tassellatori, 3 demolitori pneumatici di diverse misure, spatole, secchi, rasatore, righe per intonaci) - 10 kit materiale per attività di raccolta olive (guanti da lavoro, tuta da lavoro, scarpe antinfortunistiche, 500 m di rete raccogli-olive, 4 seghetti elettrici da potatura, 1 trincia, 1 sollevatore, 1 atomizzatore per trattamenti, 1 zappatrice, 1 fresatrice) - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) già in possesso dell'ente - 2 veicoli per gli spostamenti sul territorio, utili a raggiungere i luoghi di svolgimento delle attività
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo per gli spostamenti sul territorio necessari a raggiungere i luoghi di realizzazione degli eventi - Un PC con connessione a internet utile per i momenti di sensibilizzazione svolti nelle scuole o nelle parrocchie - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo utile agli incontri di sensibilizzazione, da mostrare o distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad attivare gli incontri di sensibilizzazione e per definire i dettagli degli stessi -40 brochure informative sul progetto CEC da distribuire agli incontri
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	<ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni in cui ospitare i gruppi che si recano in struttura per gli eventi di sensibilizzazione -Un PC con connessione a internet per ricevere e inviare mail utili a tenere contatti con le persone, i gruppi interessati a recarsi in sede per conoscere il progetto CEC -Un proiettore utile per proiettare durante gli incontri slides e/o video

	<ul style="list-style-type: none"> -Una cassa per amplificare l'audio dei video proiettati -Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo sul progetto CEC da mostrare e distribuire agli intervenuti -Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad andare in struttura per conoscere da vicino il progetto CEC e per definire i dettagli degli incontri programmati -50 brochure informative sul progetto CEC da distribuire alle persone incontrare in struttura
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	- Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di verifica finale
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet per accedere a dati, documenti ed aggiungerne di nuovi anche in base alle nuove proposte emerse - Una stampante per eventuale stampa di materiale

Casa Batania (Coriano)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di valutazione - Un PC con connessione a internet per accedere a dati e documenti
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante per eventuale stampa di materiale - Un telefono per il contatto tra operatori
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento dei colloqui individuali e di gruppo (cartelline, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo di operatori e utenti, per appunti e annotazioni
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con pc e connessione a internet, stampante nel quale svolgere gli incontri organizzativi in cui si definiscono ruoli e si suddividono i compiti di ciascuno -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
Attività 1.3 Attività socializzanti	<ul style="list-style-type: none"> - Due pulmini e un automezzo per raggiungere le mete delle uscite sul territorio e la località della vacanza annuale -Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante per la fase organizzativa delle attività socializzanti (presa contatti con i partner, con le strutture ricettive...) -10 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) da utilizzare nelle attività sportive e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo per le serate conviviali in sede e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate per ogni utente coinvolto e già in possesso dell'ente: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, fresbe, abbigliamento da mare per l'estate.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE	

Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante necessari per la pianificazione del percorso di recupero personalizzato sulle caratteristiche e le necessità di ogni utente - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori per definire ed archiviare una cartella per ciascun utente
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	<ul style="list-style-type: none"> - 10 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - 10 Kit per assemblaggio (bulloni, viti, sacchetti di diverse dimensioni, etichette, scatoloni di diverse dimensioni, colla professionale) - 1 magazzino per la raccolta e lo smistamento di abiti usati dotato di scaffalature e contenitori - 1 veicolo per gli spostamenti sul territorio, utili a raggiungere i luoghi di svolgimento delle attività
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo per gli spostamenti sul territorio necessari a raggiungere i luoghi di realizzazione degli eventi - Un PC con connessione a internet utile per i momenti di sensibilizzazione svolti nelle scuole o nelle parrocchie - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo utile agli incontri di sensibilizzazione, da mostrare o distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad attivare gli incontri di sensibilizzazione e per definire i dettagli degli stessi -30 brochure informative sul progetto CEC da distribuire agli incontri
Attività 3.2 Sensibilizzazione presso le strutture	<ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni in cui ospitare i gruppi che si recano in struttura per gli eventi di sensibilizzazione -Un PC con connessione a internet per ricevere e inviare mail utili a tenere contatti con i tirocinanti, le università e i gruppi interessati a recarsi in sede per conoscere il progetto CEC -Un proiettore utile per proiettare durante gli incontri slides e/o video -Una cassa per amplificare l'audio dei video proiettati -Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo sul progetto CEC da mostrare e distribuire agli intervenuti -Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad andare in struttura per conoscere da vicino il progetto CEC e per definire i dettagli degli incontri programmati -50 brochure informative sul progetto CEC da distribuire alle persone incontrate in struttura
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di verifica finale
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet per accedere a dati, documenti ed aggiungerne di nuovi anche in base alle nuove proposte emerse - Una stampante per eventuale stampa di materiale

CEC Madre della Speranza (Forlì)	
OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di valutazione - Un PC con connessione a internet per accedere a dati e documenti
Attività 0.2	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante per eventuale stampa di materiale

Analisi dei bisogni	- Un telefono per il contatto tra operatori
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	-Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet - Materiale di cancelleria e cartoleria per lo svolgimento dei colloqui individuali e di gruppo (cartelline, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo di operatori e utenti, per appunti e annotazioni
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	- Un ufficio attrezzato con pc e connessione a internet, stampante nel quale svolgere gli incontri organizzativi in cui si definiscono ruoli e si suddividono i compiti di ciascuno -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
Attività 1.3 Attività socializzanti	- Due pulmini e un automezzo per raggiungere le mete delle uscite sul territorio, le feste del paese e la località della vacanza annuale -Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante per la fase organizzativa delle attività socializzanti (presa contatti con i partner, con le strutture ricettive...) -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) da utilizzare nelle attività sportive e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo per le serate conviviali in sede e per le attività con le famiglie che vanno in visita alla sede con i bambini - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate per ogni utente coinvolto e già in possesso dell'ente: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate. - 5 Festoni e tessile a tema per i momenti di festa, i compleanni e le cene organizzate in collaborazione con i volontari che collaborano con la sede
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	- Un ufficio attrezzato con telefono, PC con connessione a internet, stampante necessari per la pianificazione del percorso di recupero personalizzato sulle caratteristiche e le necessità di ogni utente - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori per definire ed archiviare una cartella per ciascun utente
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	- Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - 7 Kit per assemblaggio (bulloni, viti, sacchetti di diverse dimensioni, etichette, scatoloni di diverse dimensioni, colla professionale) in dotazione alla sede di Fornò presso la quale gli accoliti di Forlì si recano per svolgere attività di assemblaggio - Materiale per la pulizia della chiesa (scope, aspirapolvere, palette, lavapavimenti, lucidatrice, prodotti per l'igiene dei pavimenti) messo a disposizione da parte della chiesa. - 1 veicolo per gli spostamenti sul territorio, utili a raggiungere i luoghi di svolgimento delle attività
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione sul territorio	- Un veicolo per gli spostamenti sul territorio necessari a raggiungere i luoghi di realizzazione degli eventi - Un PC con connessione a internet utile per i momenti di sensibilizzazione svolti nelle scuole o nelle parrocchie - Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo utile agli incontri di sensibilizzazione, da mostrare o distribuire agli intervenuti - Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad attivare gli incontri di sensibilizzazione e per definire i dettagli degli stessi -40 brochure informative sul progetto CEC da distribuire agli incontri
Attività 3.2	-Una sala per riunioni in cui ospitare i gruppi che si recano in struttura per gli eventi di sensibilizzazione

Sensibilizzazione presso le strutture	-Un PC con connessione a internet per ricevere e inviare mail utili a tenere contatti con le persone, i gruppi interessati a recarsi in sede per conoscere il progetto CEC -Un proiettore utile per proiettare durante gli incontri slides e/o video -Una cassa per amplificare l'audio dei video proiettati -Una stampante in uso alla struttura per stampare materiale informativo sul progetto CEC da mostrare e distribuire agli intervenuti -Un telefono necessario per prendere contatti con i soggetti interessati ad andare in struttura per conoscere da vicino il progetto CEC e per definire i dettagli degli incontri programmati -50 brochure informative sul progetto CEC da distribuire alle persone incontrare in struttura
Attività 3.3 Formazione per operatori e utenti	- Un ufficio dotato di C con connessione a internet e un telefono per tenere i contatti con il formatore e calendarizzare i corsi - Una sala per riunioni in cui realizzare gli incontri formativi di natura frontale - Materiale di cancelleria e cartoleria (cartelline, raccoglitori, fogli, quaderni, penne, matite, gomme) ad utilizzo degli operatori e degli accolti per prendere appunti durante i corsi -Un proiettore utile per proiettare durante le slides durante le formazioni - Una stampante in uso alla struttura per stampare eventuale materiale formativo necessario e da distribuire ai partecipanti alla formazione
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	- Una sala per riunioni dove l'equipe possa incontrarsi per lo svolgimento del momento di verifica finale
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	- Un PC con connessione a internet per accedere a dati, documenti ed aggiungerne di nuovi anche in base alle nuove proposte emerse - Una stampante per eventuale stampa di materiale

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
- mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
- flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
- partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
- disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
- disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
- Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Ad oggi, non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.
- Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.
- Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

In riferimento all'obiettivo del progetto "Garantire ai 59 destinatari del progetto la possibilità di reinserirsi nel tessuto sociale e lavorativo di riferimento, attraverso una riqualificazione dei loro percorsi individualizzati e delle opportunità di socializzazione sul territorio" i partner progettuali sono i seguenti:

FERRAMENA FIORE (P.IVA 00285680690): supporta l'AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE, in particolare l'Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici attraverso la vendita, a prezzo ridotto, del materiale necessario. Il partner supporta anche l'AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE, in particolare l'attività 1.3 Attività socializzanti favorendo momenti di scambio e socializzazione agli accolti che si recano in negozio.

PARROCCHIA SAN MARCO EVANGELISTA VASTO (CF92001910691): supporta l'AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE, in particolare l'attività 1.3 Attività socializzanti attraverso la disponibilità dei propri operatori a collaborare alla realizzazione di un percorso di catechesi rivolto agli accolti del CEC Pietro e Paolo di Vasto. La parrocchia inoltre garantisce a titolo gratuito l'uso del campo da calcio parrocchiale per alcuni momenti di svago degli utenti della struttura.

DOTT. ZARA NICOLA - MEDICO VETERINARIO (P.IVA 00942930702): supporta l'AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE, in particolare l'Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici mettendo a disposizione dell'ente le proprie competenze in supporto alla gestione dell'allevamento degli animali.

DR. AGR. GERARDO PISAPIA (P.IVA 01599730700): supporta l'AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE, in particolare l'Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici mettendo a disposizione dell'ente le proprie competenze in supporto alla realizzazione delle attività inerenti il settore olivicolo e orticolo.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto

reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell’area di intervento7. Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - Approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio - Visita ad alcune realtà dell’ente 	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4h
Modulo 3: La relazione d’aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto “aiutante aiutato”; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; 	8h

	<ul style="list-style-type: none"> - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto; - - Gestione della rabbia e dell'aggressività; 	
Modulo 4: Le strutture di accoglienza dei detenuti CEC	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle strutture di accoglienza dei detenuti CEC - Normativa e gestione della struttura; - Il contributo strutture di accoglienza dei detenuti CEC nell'ambito specifico del progetto 	4h
Modulo 5: Le attività ergoterapiche – risorsa e strumento educativo	<ul style="list-style-type: none"> - L'impatto delle attività ergoterapiche in gruppo sull'utente, - Valenze educative: bio sistema complesso al servizio della natura - L'esperienza pratica sul campo come strumento di apprendimento ed ergoterapia 	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose 	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; -Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del progetto 	6h
Modulo 8: Giustizia umana e umana giustizia: promozione sociale e volontariato al servizio della legalità	<ul style="list-style-type: none"> - L'esperienza di "Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie": dall'antimafia alla lotta contro la povertà e l'emarginazione - Il punto di vista di L'Egalité: dalla memoria delle vittime innocenti delle mafie al riutilizzo dei beni confiscati e alla formazione permanente - L'uomo non è il suo errore: rinascita delle periferie. Casi studio da Napoli a Palermo 	4h

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024" 	4h
Modulo 10: Il progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti 	4h
Modulo 13: Giustizia sì... ma quale?	<ul style="list-style-type: none"> - Concetto di giustizia: riflessioni e spunti sulle tema - Giustizia retributiva/vendicativa - Giustizia ripartiva: cos'è? Esempi e differenze con altre tipologie di Giustizia 	3h
Modulo 14: Carcere – conseguenze della limitazione della libertà	<ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti psicologici della personalità - La limitazione della libertà: resistenza e conseguenze - Il profilo psicologico del detenuto 	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto con le persone inserite nel programma CEC	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto, nello specifico con le persone inserite nel programma CEC; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024" e nella propria sede di servizio - Riflessione e scambio su situazioni concrete vissute nelle diverse realtà di servizio; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato nella realtà del percorso CEC 	8h

Modulo 16: Andamento del progetto “SULLA VIA DEL PERDONO 2024” e strumenti utili al proseguimento dell’esperienza	<p>Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari.</p> <p>Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l’emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell’esperienza</p>	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI RIMINI		
PAOLO PIZZUTTI Nato a Pietra Ligure 20/06/1995 PZZPLA95H20G605U	Responsabile di Casa famiglia e educatore professionale con esperienza pluriennale nelle strutture di accoglienza dell’ente. Referente dei volontari del servizio civile dell’ente dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell’ente
FRANCESCA PAPARELLA nata a Ruvo di Puglia (Ba) 24/07/1984 PPRFNC84L64H645E	Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell’ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile.	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “SULLA VIA DEL PERDONO 2024”
		Modulo 10 il progetto “SULLA VIA DEL PERDONO 2024”
		Modulo 16: Andamento del progetto “SULLA VIA DEL PERDONO 2024” e strumenti utili al proseguimento dell’esperienza
MIRIAM FEBEI nata a PADOVA (PD) il 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SARA COFANI	Laureata in educatore professionale, specifica per l’handicap. E’ mamma di una famiglia aperta con	Modulo 3 La relazione d’aiuto

FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62D451E	esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
GIACOMO CRICCA nato a Lugo (RA) il 3/12/1964 CRCGCM64T03E730L	Dal 1996 vive in realtà d'accoglienza dell'ente. Esperienza missionaria in Zambia e Australia. Dal 2017 lavora nelle realtà CEC. Esperienza pluriennale di accompagnamento di persone detenute.	Modulo 5: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo
MARCO ANGELONI nato a RIMINI (RN) il 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità"	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
		Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024"
PROVINCIA DI CHIETI E CAMPOBASSO		
Antonella Andrea Steccari Trani (BT) 30/11/1985 STCNNL85S70L328H	Gestione volontari SCU in Puglia; Ruolo tutor d'aula, seletttrice e formatrice Educatrice in una casa famiglia, gestisce e verifica di PEI degli accolti; organizza attività di sensibilizzazione sul territorio con laboratori fotografici e piccolo artigianato	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
		Modulo 10: Il progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024"
		Modulo 16: Andamento del progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
		Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
		Modulo 5: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo
Lucia Capogna Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S	Esperienza rivolta a donne vittime di tratta attraverso unità di strada, colloqui, prima accoglienza, accompagnamento all'autonomia. Referente educativo all'interno di una casa di accoglienza	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024"
		Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto

		Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024"
Antonella Civita Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A6690	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" Educatrice di struttura di Accoglienza, collabora con i Servizi sociali territoriali Segue il percorso di reinserimento lavorativo o familiare per le persone accolte Elaborazione attività ricreative, ergo terapiche, sportive	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counselor di secondo livello"	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024" Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024"
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, pluriennale esperienza come responsabile di casa famiglia	Modulo 3 La relazione d'aiuto
RIGOLI BARBARA nata a ROMA il 06/08/70 RGLBBR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in Musica Terapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

Ricci JONATHA Nato a Cesena (FC) il 20/10/77 RCCJTH77R20D704F	Responsabile delle strutture dell'ente per senza dimora delle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Intrattiene rapporti con enti e servizi dei territori in cui si collocano le strutture e collabora all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del carcere
ZANIBONI MARIA PAOLA Nata a Faenza il 03/09/1971 ZNB MPL71P43D458A	Dal 2005 referente per il servizio adulti dell'ente (colloqui utenti, contatti con i servizi) Dal 2018 operatrice nel CEC Casa Madre della Speranza di Forlì. Formazione continua, tutt'ora in corso, sulla relazione d'aiuto	Modulo 10 Il progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024"
		Modulo 16: Andamento del progetto "SULLA VIA DEL PERDONO 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
		Modulo 5: Le attività ergoterapiche – risorsa e strumento educativo
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
BARTOLOMEO BARBERIS Nato a Moncalieri (TO) il 27/03/1956 BRBBTL56C27F335K	Laurea Educatore Professionale Obiettore di Coscienza e SC sostitutivo in APG23 Rappresenta l'ente al Ministero Affari Sociali Presidente della Coop. Sociale "Il Pungiglione" Rappresentante Apg23 presso UNODC a Vienna Responsabile CEC - Casa madre della Speranza a Malmissole (Forlì)	Modulo 4 Le strutture di accoglienza dei detenuti CEC
GIORGIO PIERI nato a Pesaro il 16/08/1965 PRIGRG65M16G479A	Coordinatore strutture Cec dal 2004. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento di persone detenute. Laurea in Biologia, diploma in educatore sociale, scienze religiose ed erboristeria.	Modulo 8: Giustizia umana e umana giustizia: promozione sociale e volontariato al servizio della legalità
		MODULO 14 Carcere: conseguenze della limitazione della libertà
		Modulo 15: La relazione d'aiuto con le persone inserite nel programma CEC
Luca Rossini nato a Cattolica il 21/08/1991 RSSLCU91M21C357R	Laurea magistrale in Lettere Classiche. Servizio Civile presso Struttura Cec, Esperienza nel campo dell'animazione giovanile.	Modulo 13: Giustizia sì... ma quale?

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente